Mercoledì 15 Febbraio 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc: pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 39.

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Il Partito socialista

Per far piacere ai colleghi del «Lavoratore Friulano» i quali si ostinano a voler gabellare ai lavoratori per moneta buona il «Sol dell'avvenir» pubblichiamo questo articolo di Maffeo Pantaleoni, dal quale in talune considerazioni — però — dissentiamo.

I socialisti italiani hanno contribuito da pari loro al progresso dell'umanità. Non hanno prodotto ancora un solo pensatore; non hanno prodotto un solo oratore; non hanno prodotto un libro, non una idea. Ma nulla di tutto ciò occorreva. A queste bagatelle avevano già provveduto, e stanno tutt'ora provvedendo, gli Inglesi, i Francesi, i Tedeschi, i Russi, finanche i Cinesi. Il contributo dei socialisti italiani consiste nella scoperta di uno specifico che guarisce da ogni malattia politica e sociale, e questa scoperta è stata fatta dalla massa, da tutti quanti e da nessuno, *senza merito individuale* — chè l'individuo nel mondo non conta nulla — ma dalla collettività — che è tutto, come già dice il suo nome.

Come l'Unguento Foster serve per l'anemia, e per la febbre terzana, e per i geloni, e guarisce perfino dagli emorroidi, così i socialisti italiani a tutto rimediano con una *agitazione*.

Sono care, ad un esempio, le case; ebbene, faranno una *agitazione* e diventeranno a buon mercato. Cresce il prezzo del pane? — *Agitazione!* — I ferrovieri non sono abbastanza pagati? — *Agitazione!* — I medici condotti ricordano che «*non c'è vita più misera più rotta di quella del medico che va in condotta*», e dalli con una *agitazione*. Il Mikado impicca 13 sudditi suoi? Basterà un'*agitazione* affinchè il fatto non si ripeta più! I due terzi degli italiani adulti non sanno leggere e scrivere? Queste arti saranno loro insegnate da una *agitazione*. I giornali socialisti falliscono, o chiudono bottega? Se ci fosse una buona *agitazione*, non importa se per il suffragio universale, o contro le spese della marina, o affinchè i vitelli non si macellino e diventino bovi, o per impedire che la gente si rompa il collo in areoplano, e la gioventù intisichisca negli sports, se ci fosse un'agitazione i giornali del Partito — non ve n'è che uno al mondo di Partito, quello del *Sole dell'Avvenire* e della *Luna nel pozzo* — i giornali del Partito torneranno a far quattrini! Dunque, avanti e agitazione *a tout prix*.

Il rimedio propugnato dal socialismo italiano per ogni malanno politico-sociale è piaciuto al nostro popolo e non dispiace neanche a me. Ha due grandissimi pregi. In primo luogo, è conforme al genere di medicinale al quale da secoli era abituato il nostro popolo, conforme cioè per la sua *semplicità* e *razionalità*. Cinquanta e uno anni fa, se non pioveva si ricorreva a un triduo e ad una processione con le imagini dei santi su bandieroni. E la pioggia, o prima, o poi, veniva. Se c'era carestia, il rimedio era ancora. Se veniva il colera, il triduo ci rimediava altrettanto quanto i medici. E la bottega faceva quattrini. Ebbene, adesso, al triduo si dà nome di *mozione* e alla processione quello di *corteo*, o di *dimostrazione*, o di *agitazione*. L'effetto è naturalmente il medesimo, e per essere ben certi, sulle bandiere conviene portare l'imagine di Carlo Marx, di cui la rassomiglianza con il Padre Eterno è abbastanza riuscita. La nuova bottega fa quattrini quanto l'antica.

Chi conosce i socialisti italiani vi dirà che «le loro agitazioni sono tutto «ciò che vi può essere di meno sentito «da loro, di più ipocrita e ispirato «soltanto ad una qualche ragione di «opportunità politica del tutto momen«tanea e null'altro che parlamentare». *Ora*, viene loro la fregola della libertà di commercio!? *Ora* vorrebbero abolito il dazio sul grano?! *Ora* aboliti i dazi protettori industriali?! *Ora* pensano che i sopravanzi del bilancio andrebbero rivolti a sgravi sui consumi e a riforme tributarie?!

Ma, compagni cari, cosa mai avete fatto da venti, venticinque anni a questa parte? Avete corta la memoria e preferite che discorriamo soltanto di quanto avete fatto da 12 anni a questa parte? E sia! Ve lo dico in poche parole.

Per la vostra libertà, per la libertà delle masse, nel cui nome voi ora osate di parlare, hanno combattuto dei borghesi, che allora vi erano cari tanto. Ottenuta la vostra libertà, contro la reazione, contro i predoni, voi avete chiesto e ottenuto quei medesimi privilegi che a voi sembravano delle enormità quando soltanto ad altri spettavano, e per raggiungere l'intento vostro agli antichi vostri avversari in cento occasioni vi siete legati. E quando con loro litigavate era lite da ladri di Pisa.

Quando a voi conveniva che il protezionismo industriale creasse artificiali industrie, perchè creava forti agglomerazioni di operai, *elettori vostri*, *voi* i dazi avete sostenuto. Quando i vostri elettori operai vi minacciavano *voi* allo Stato avete imposto, coi vostri voti alla Camera, coi vostri patteggiamenti, con schermaglie apparenti, e segreti accordi, che inutili e costose commissioni si dessero alle industrie che i vostri elettori interessavano; di creazione *vostra* è il bracciantume parassitario e ozioso di Romagna; di creazione *vostra* i cooperatori che fallimento su fallimento hanno messo a carico del bilancio dello Stato; roba *vostra* sono i monopoli dati alle carovane dei facchini; roba *vostra* la ricostruzione di monopolistiche corporazioni di arti e mestieri. La libertà e la concorrenza non l'avete mai volute in nessun luogo, e tutt'ora chiedete soltanto l'abolizione dei privilegi *altrui*, *ma la conservazione dei proprii*. Quando vi sembrò di aver finito di sfruttare, per i vostri interessi elettorali, l'operaio delle grandi città, avete chiesto privilegi per una categoria dopo l'altra di impiegati dello Stato, non curandovi punto se il carico tributario, che così creavate, in parte ricadeva sulle spalle dell'operaio di cui vi fingevate patroni. Lo sapevate ignorante e avete speculato sulla sua ignoranza per la impunità vostra. Avete creato grandi masse di operai fannulloni, che non lavorano nemmeno le 8 ore regolamentari, che però sono fedeli elettori vostri e questo solo vi premeva. Avete creata una enorme burocrazia, e statale e comunale, di cui il solo lavoro consiste nel disfare in una sezione o in una divisione ciò che in un'altra sezione o divisione si fa, burocrazia che costa e non produce, ma che vota, e naturalmente vota per chi meglio la corrompe. La libertà politica economica sotto alla cui egida siete venuti alla Camera, l'avete prostituita appena la avete posseduta. Questa è la vostra storia e con ragione state ora raccogliendo quanto avete seminato.

Maffeo Pantaleoni

Camera dei Deputati

I progetti ferroviari

Roma 14 — Si riprende la discussione sui progetti ferroviari.

Prende la parola Agnesi favorevole agli aumenti di stipendi. Li vorrebbe però *conglobati cogli stipendi* stessi. Vorrebbe in pari tempo determinato e limitato il numero del personale stesso. All'uopo invoca una maggiore semplificazione dell'ordinamento gerarchico, ciò che sarà anche fonte di ragguardevoli economie.

Si dichiara contrario a turbare con proposta di riforme l'attuale ordinamento. In ogni caso crede che sarebbe più saggio tornare alle due reti: l'Adriatica e la Mediterranea.

Per un nuovo Ministero

Cavagnari dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera nel riconoscere che un graduale e beninteso decentramento dei servizi debba giovare al miglior assetto dell'amministrazione ferroviaria afferma la necessità di affrettare gli studi per la istituzione di un nuovo Ministero delle comunicazioni».

Censura il criterio dell'autonomia che fu inteso in modo eccessivo. Varii errori, a suo parere, sono stati commessi dalla direzione (commenti, interruzioni)

Crede che il discorso dell'on. Bertolini sia stato troppo ottimistico, tanto che se fosse stato fatto anzichè in Parlamento, in una assemblea di azionisti, l'azienda ferroviaria non avrebbe forse riscosso tante approvazioni (ilarità, interruzioni, commenti).

Quanto ai nuovi carri potrà farsi anche tal sacrificio, ma conviene contemporaneamente assicurare i mezzi per poterli convenientemente utilizzare.

Bertolini. Per fatto personale rileva alcune osservazioni dell'on. Cavagnari e giustifica alcuni provvedimenti da questo censurati, presi dall'amministrazione quando egli fu ministro dei Lavori. Rivendica la rettitudine dei funzionari della amministrazione ferroviaria e le benemerenze del direttore generale.

De Nava. Io ho fatto parte della commissione di vigilanza sulla amministrazione delle ferrovie. Tale commissione aveva per legge la facoltà di procedere ad indagini dirette.

L'on. Bertolini come ministro ritenne che tali indagini potessero solo farsi dalla commissione pel tramite del ministero. Fu allora che dopo ripetuti vari tentativi la commissione si convinse dell'impossibilità di adempiere il suo mandato.

Bertolini replica

Bertolini Le dimissioni della commissione non furono unanimi. La legge non riconosceva alla commissione di fare indagini con organi propri.

Molina ha presentato questo ordine del giorno:

«La Camera, riconosciuto che le proposte di nuovo ordinamento ferroviario non corrispondono ai criteri di decentramento e di semplificazione dei servizi che si impongono per dare all'amministrazione delle Ferrovie di Stato un'efficace e fruttifera azione, rimanda a un nuovo progetto da esaminarsi dagli Uffici tale parte dell'attuale, e passa alla discussione degli articoli, che riguardano gli organici del personale».

Nava Cesare, a nome anche degli on. Miari, Agnesi, Cornaggia, Longinotti, Coris, Montresor, dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta dell'urgenza di equi miglioramenti economici al personale addetto alle ferrovie di Stato e consentendo perciò a concederli intanto sotto forma di soprasoldo, invita il governo a voler procedere alla revisione generale degli organici e delle carriere relativi a detto personale e a presentare al Parlamento entro il corrente anno, concrete proposte di riforme intese al duplice fine di ridurre il personale stesso nelle proporzioni indispensabili per le necessità del servizio e a stabilire stipendi e paghe in correlazione al maggior costo attuale della vita».

La seduta è tolta.

La riforma al Senato

Roma 14. Cefaly è contrario alla limitazione del numero dei senatori e della prerogativa della Corona. Perciò propone che venga votato un ordine del giorno puro e semplice in questo senso.

Dopo lunga discussione si viene ai voti il quale respinge la elezione parziale e non accetta la limitazione del numero dei senatori con 179 voti contro 14i

Un altro voto si ha intorno alle dichiarazioni ed all'ordine del giorno Camporeale il quale vuole assicurare una maggiore dignità e indipendenza al Senato limitando il numero dei suoi membri e regolando la prerogativa della Corona.

Le proposte Camporeale ottengono 129 voti contro 24.

L'udienza è tolta.

Il nuovo gruppo di Sinistra

Si ha da Roma:

A proposito di nuovo gruppo parlamentare in gestazione, di cui sarebbe stato presidente l'on. Alfredo Baccelli lo stesso deputato invia ai giornali la seguente dichiarazione:

«I giornali precorrono gli avvenimenti. Può parlarsi di un gruppo quando questo si presenti in una manifestazione pubblica con un programma determinato. Fino a quel momento sono amici che scambiano idee. E' vero che parecchi deputati desiderarono di riunirsi e mi invitarono di convocarli. E' vero che appartengono all'antica maggioranza ed hanno stabilito di votare nella prossima occasione per il Ministero; è vero che sono schiettamente democratici, ed animati dal fermo proposito di favorire con provvide leggi sociali l'elevazione materiale e morale del proletariato, ma, quanto al gruppo, occorrerà che esso si manifesti come un gruppo perchè se ne possa discutere».

Il Gruppo parlamentare industriale

Oggi è convocato a Montecitorio il Comitato del Gruppo parlamentare industriale composto degli on. Silvio Crespi, Carugati Incoatri, Olrico e Montù.

I deputati finora aderenti sono: Rossi Gaetano, Carugati, Marzotto, Magni, Crespi Silvio, Baragiola, Scalini, Dall'Acqua, Visocchi, Morando, Benaglio, Croce, Ottavi, Agnesi, Morpurgo, Molina, Di Scalea, Giovanelli Alberto, Goglio, Lucchini, Luzzatto Arturo, Manfredi Giuseppe, Maraini, Miliani, Montù, Niccolini Giorgio, Orlando Salvatore, *Padulli*, Peroni, Rizza, Rizzotti Rossi Cesare, Raggio, Camerini, Olorico, Bergamasco, Bortesi, Bonomi Paolo, Bettoni, Cantiani, Capece Minutolo, Carcano Chiesa E. Cornaggia, Crespi Daniele, Rubini, Valeri, Pellegano, Arlotta, Tassara, Di Robilant, Bignami.

Re Pietro in viaggio per Roma

Belgrado 14. Stamane re Pietro è partito per Roma insieme col ministro degli esteri e col seguito.

Il giornale ufficiale pubblica un «ukas» reale che affida il potere reale al principe ereditario durante il soggiorno all'estero del re.

Accademia per signore sole

Con questo argutissimo articolo Zoe Campagnano-Lampronti, la brillante redattrice del *Lavoro* di Genova inizia la propria collaborazione sul *Paese*:

La battaglia elettorale intorno al nome della signora Curie ha lasciato uno strascico di pettegolezzi e di malcontenti — Sotto la cupola dell'Istituto di Francia, gli austeri scienziati hanno perduto la calma sonnolenta e gli animi si sono infiammati sino al punto che il vecchio astronomo Radau fu carpito il voto per la *Curie*!!.. Egli è quasi cieco e gli fu posta in mano una scheda col nome della candidata, mentre desiderava votare per Brauly. Ma il Brauly fu eletto con due soli voti di maggioranza e perciò la signora Curie può essere orgogliosa ugualmente!

«Signora» diceva in un suo articolo di pochi giorni fa Max Nordau, «signora» di talento e di genio... Non perdete il tempo a prender d'assedio un'accademia maschile: fondatene una per signore sole: quella maschile decadrà e gli uomini verranno umilmente a sollecitare un posticino in mezzo a voi!..

E in Francia, i paladini della donna vogliono veramente fondare un'accademia femminile che dia al mondo le sue brave «Immortali» e molti scienziati e letterati hanno aderito alla proposta.

Però, intendiamoci!... La Svezia possiede già da sei anni un'accademia per le donne, e le prime accademiche vennero elette da tutte le donne svedesi. Le accademiche sono nove, e sono elette per nove anni. Se una di esse muore o si dimette, le colleghe la sostituiscono con una votazione segreta. L'accademia compensa le opere femminili con premi che arrivano anche a 1400 lire.

Ed ecco dunque che le nuove amazzoni instancabili, ambiziose, respingono passo a passo quegli uomini che fino a ieri proclamavano l'inferiorità mentale della donna, e che (signori incontrastati d'ieri) oggi *sentono* e *temono* il pericolo.

Piccole lotte e piccole questioni, ormai, giacchè di fronte a coloro che affermano che l'avvento del femminismo è prossimo, io proclamo: «Il femminismo ha vinto!

Eh via! che cosa aspettano dunque i neri corvi del malaugurio? Non sanno essi forse che nel Nord America, in vent'anni le donne giornaliste son salite da 35 a 888; le computiste da 77 a 22700; le medichesse da 527 a 4555, le pittrici da 412 a 10800?..

Non sanno forse quei corvi neri neri che gracidano sempre che nel Regno Unito su 19 milioni di donne! ve ne sono 4.800.000 dedicate a lavori professionali?

Che in Francia le proporzioni sono uguali, e che in Italia di fronte a 414.915 uomini occupati nelle industrie stanno 414.236 donne?! Libero il passo dunque, alle donne che si scannano nelle filande, nelle risaie, nelle officine, che sudano e lavorano, ma libero il passo anche a tutte quelle che proclamano come principio incontrovertibile l'uguaglianza di cittadini davanti alla legge. Ormai chi è che non ritiene per saldissimo il *diritto* teorico della donna al voto?... In tutti gli stati australiani, per esempio, è esteso anche alle donne il suffragio politico, ed anche nella Nuova Zelanda, nelle colonie di Victoria e in alcuni Stati dell'America del Nord e del Sud.

In Europa la Finlandia ha 25 donne in Parlamento (13 socialiste e 12 borghesi) e dove la donna è ancora priva del diritto elettorale, s'iniziano già delle lotte proficue. Da noi, intanto, la Commissione incaricata di studiare il problema del suffragio amministrativo alle donne, presenterà presto la sua relazione, e sappiamo già della risposta favorevole di alcuni commissari.

Oh, misogini per principio, via!... Non volete neanche ammettere che si diano nella vita casi in cui una donna debba amministrare i suoi beni, tutelare i figli minorenni, fare un contratto, una donazione, un testamento?

Ci sono, gli avvocati, non è vero? Ma sapete cosa diceva un vecchio professore alle sue alunne. Signorine!... Gli uomini di legge sono molto dotti o molto competenti, ma... cercate di farne a meno!.. Ed ecco perchè la filosofia e la Storia devono lasciare un po' di posto anche al *Diritto* a quel povero Diritto, la cui conoscenza dovrebbe restare privilegio di pochi!..

Molti autori illustri affermano che quando le donne s'avanzano nella vita politica è segno di decadenza. Sarebbe come dire che le nuvole promettono la pioggia e che bisogna mandarle indietro!..

Per fortuna sono passati i tempi in cui le fanciulle venivano modellate tutte sulla stessa falsariga; Caterina di Russia aveva creato per i collegi del suo impero un programma che variava a seconda degli istituti così: 1. francese; 2. pianoforte; 3. calza e ricamo di borsette e altri regalucci —

Cronaca del Friuli

Da Sacile

I risultati della festa di beneficenza

14 — Come abbiamo annunciato, giovedì 9 febbraio nella sala del Cinematografo si tenne una pubblica festa pro Giardino d'Infanzia di Sacile.

Ne diamo il resoconto:

Entrata: Ricavate dalla vendita di N. 360 biglietti d'ingresso L. 74; id. da ballo L. 66 25; id. dalla vendita fatta da bambine di aranci, fiori e stelle filanti L. 42.30; id. dalla vendita totale dei biglietti della lotteria (bollettari N. 32 — 31 da 50 biglietti e 1 da 49 biglietti), cioè N 1599 biglietti a cent. 20 caduno L 319 80; utile (a netto) del Buffet L 20.60. — Offerte spontanee: De Martini Pietro L 5; Montanari Annita L 5; Vando Annibale L. 3; Fabbroni Olimpia L. 2 — Totale L. 537.95.

Uscita: Compera di stelle filanti e coriandoli dal sig Luigi Ongaria L. 9; avvisi réclame L. 4; bollettari L 3; resoconto festa L. 3 75; acquisto fiori freschi L. 5; N. 30 marche da bollo L. 1.50; Consumazioni fatte dai componenti l'orchestra L. 10.60 — Totale L. 36.85 — Ricavato netto L. 501.10.

La somma di L. 501.15 fu consegnata alla signora Elena Sartori ved. Massarini presidentessa del giardino d'infanzia.

Il Comitato esprime, con la più grande soddisfazione, il proprio ringraziamento a coloro che l'aiutarono nel suo compito ed alla cittadinanza la quale comprese altamente il significato e lo scopo della festa, augurando che il Giardino d'Infanzia, nato dalla sapiente carità di pochi, cresciuto poi con unanime consenso, per la gioia, di molti, viva, beneamato sempre da tutti, a dinotare la gentilezza del cuore umano.

Conferenza

14 — Ieri, come vi accennammo ebbe luogo la conferenza dell'avv. Elleno Pezzi di Mantova su «I martiri di Belfiore».

Efficacissima la bella e dotta conferenza che venne alla fine coronata da interminabili applausi.

Da Tolmezzo

Tentato suicidio

19 — Ieri presso Clapuzz fu sorpresa mentre si gettava nelle acque del canale a scopo suicida certo Polonia di anni cinquanta abitante in *frazione* di Fusea.

I presenti all'insano tentativo trassero in salvo Polonia e lo accompagnarono all'ospedale ove venne visitato e messo fuori pericolo dal dott. Ceschetti.

Il disgraziato qualche tempo fa perdette l'uso di una mano in una manifestazione di paralisi.

Da Pinzano al Tagliamento

La nostra vita amministrativa

La consorteria nostrana, composta di quanto vi può essere di più vecchio e di più antiquato, sia come concezioni politiche che come aspirazioni credeva d'aver toccato il cielo con un dito, quando, dopo un serio lavorio fatto di manovre le più sfacciate e ridicole, giungeva a far nominare consiglieri comunali certi uomini che impersonano quanto vi può essere di più *rancido* e di più *stolto reazionarismo*. Dovrà pur ora accorgersi d'aver preso un gran granchio e provare una non lieve vergogna vedendo a che cosa si è ridotta l'amministrazione nostra che per tanto tempo fu da tutti riconosciuta come una delle migliori del distretto. Ora c'è da ridere. Uno che non possa darsi il lusso di andare ad assistere a qualche giocosa rappresentazione teatrale basta che nei giorni di consiglio si rechi ad assistere ad una seduta del consiglio nostro, è certo di trovare da sbellicarsi dalle risa. Una vera accolta di superuomini.

Figurarsi che i signori si son procurata la clientela elettorale dicendo che avrebbero *sollevate* le sorti del comune abolendo alcune delle scuole, che tanto, dicono, non portano che del male, e dando a credere che avrebbero come per incanto diminuite le tasse e cresciute le comodità. Povera gente che di ciò che sia la saggia amministrazione d'un comune neanche ha il concetto, che crede che il mondo non cambi e non migliori ma rimanga stabile come le loro incartapecorite teste;

Ben fece ieri il consigliere Scatton a bollare a fuoco la bassa forza di questa combriccola, ben farà prossimamente, come altra volta ha fatto, a bollare nel viso colui che come capo e perciò come maggiore responsabile dirige questa baracca.

Noi vediamo che con ciò andremo a grandi passi verso lo scioglimento del nostro consiglio, ma è una cosa questa che desideriamo, perchè essere amministrati come ora, oltre a non essere utile non è neanche decoroso

Da Cividale

Al Tiro a Segno

Il nuovo Consiglio della Società di Tiro a segno nominò presidente all'unanimità il cav. avv. Polis Antonio.

— La riunione dei Sindaci interessanti della costruzione del Pojana, conferì il mandato di tracciare il progetto dell'acquedotto, all'ing. U Grazotto di Sacile specialista in detti lavori.

— Riuscitissima la festa di ballo nella sala al Friuli. Animate le danze, grazie alla maestrina della giovane orchesta cividalese.

Da S. Vito al Tagliamento

Assemblea del Circolo Agricolo

Per domenica 19. corr. alle ore 13 è indetta l'assemblea generale dei soci del Circolo agricolo per l'approvazione del bilancio 1910, per la nomina di tre consiglieri uscenti e per la nomina dei revisori pel 1911.

L'assemblea si farà nella sala terrena comunale

I premi della mostra bovina

Nello stesso locale, alle ore 15, si farà la distribuzione dei premi assegnati nella Mostra bovina del 2 settembre scorso. Nell'occasione il dott Umberto Selan terrà una conferenza zootecnica sull'attuale indirizzo del miglioramento del bestiame nella provincia di Udine.

Alla distribuzione dei premi ed alla conferenza sono invitati non solo gli allevatori premiati nella Mostra bovina ma tutti gli agricoltori.

Da S. Daniele

Veglionissimo degli Agenti

14 Nella nostra cittadina civettuola e gentile non si parla ormai d'altro il tema che è all'ordine del giorno.. e della notte è sempre lo stesso; il veglione che l'Unione Agenti sta allestendo per sabato 18.

I nostri damerini numerosi e cortesi e le numerose signore e signorine attendono con viva impazienza questa serata brillantemente organizzata e destinata ad un successo perfetto.

Le adesioni piovono da ogni parte con una insistenza e con una abbondanza che denota la simpatia acquistata negli anni decorsi dai veglioni dell'Unione Agenti.

La quale questa volta non saprà che riconfermare, in maniera lodevolissima, la sua fama.

Da Pordenone

Alla Scuola di Aviazione

14 — Oggi, ultimo giorno in cui rimanevano in vigore le antiche norme per il conseguimento del Brevetto di Pilota aviatore l'allievo della Sezione «Bleriot» della Scuola Italiana di Aviazione signor Umberto Damor volle tentare le prove di Brevetto.

Però dopo alcuni tentativi infruttuosi preferì rinunciarvi, e ciò a ragione del vento che soffiava abbastanza forte e per qualche altro motivo, escluso però quello della sua preparazione poichè ieri e questa mattina stessa aveva eseguito alcuni bellissimi voli che dimostravano la sua completa conoscenza e padronanza dello apparecchio.

La Società Italiana di Aviazione aveva delegato a fungere da Commissario il generale comm. Agostino Olèa, comandante la II brigata di Cavalleria, che si interessa in modo lusinghiero per la Scuola nelle sue manifestazioni aviatorie.

Il Generale era accompagnato dal suo aiutante di campo, capitano Cottica dei «Lancieri» di Milano.

Da Manzano

Le dimmissioni del sindaco

Il dott. Domenico Dorigo ha presentato le dimissioni da Sindaco e da consigliere comunale a causa di un richiamo fattogli alla scrupolosa osservanza del regolamento della cattedra ambulante di Cividale della quale è titolare.

Tali dimmissioni hanno destato vivo dispiacere. Si prevede perciò che saranno respinte.

Grazie alle pratiche iniziate dal nostro Municipio col 15 corr andranno in vigore biglietti d'andata e ritorno Udine-Manzano

Da San Giorgio di Nogaro

Il passaggio del Re di Serbia

15. — Il treno reale giunse in stazione alle ore 0.20, sostò alcuni minuti, durante i quali salirono i membri della *missione reale*.

Re Pietro viaggia col ministro degli esteri Milovanovic con 10 persone del seguito.

Alle 0.25 il treno ripartì.

Ecco l'orario d'arrivo nelle stazioni che si trovano sul percorso del treno: 1.5 Portogruaro, 2.15 Mestre, 2.43 Padova, 4.7 Ferrara, 5.5 Bologna.

Il treno reale è preceduto di 20 minuti dalla staffetta.

Il Prefetto comm. Brunialti ha lasciato S Giorgio ieri stesso dopo aver assegnato il generale Porzia di San Martino e il generale Trombi.

Da Latisana

Alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura

A far parte della Commissione di vigilanza per la Cattedra Ambulante di Agricoltura del basso Friuli Orientale, con sede in Latisana, furono eletti dall'assemblea generale:

Gaspare Peloso, presidente.

Co. dottor Gian Lauro Mainardi, vice-presidente — dott. Giacomo Canciani, cav. dott. Alessandro Franchi, Umberto Samueli agron. Achille Villoresi e Giuseppe Zanon, membri.

ovvero 1. regali; 2. pianoforte; 3. francese; o ancora: 1. pianoforte; 2. francese; 3. regali! Carino e sbrigativo, non è vero? Ma adesso, signori miei, nei collegi di Russia s'insegna la più minestra e la stereomatria, e s'insegna anche l'arte decorativa in tutte le sue applicazioni e... vi sono anche insegnamenti speciali come questi: Doveri della massaia; scelta dei domestici (si possono ancora scegliere i domestici in Russia?!) il burro; scelta di una casa e così via!... E nonostante che le fanciulle russe dimostrino il maggior disprezzo per i lavori femminili, s'insegnano anche il cucito ed il taglio. Dice il professore Lirondelle dell'Università di Lilla, che nei collegi russi s'impartiscono anche lezioni teorico-pratiche di cucina e che nella cucina c'è un quadro appeso al muro che rappresenta un bue in grandezza naturale e sembra una carta geografica perchè ogni taglio di carne v'è segnato e numerato.

Ma la più bella istituzione dei collegi russi è quella delle pareti impenetrabili... al suono... Immaginate che in una sala dell'istituto Xenia vi sono 24 pianoforti a coda posti in 24 celle e possono suonare tutti insieme senza dar noia!... Oh! amabili ingegneri nostri!... Quand'è che ci fabbricherete le pareti impermeabili?

Ma non divaghiamo!... In America dove la popolazione mascolina supera di due milioni quella femminile la donna ha assunto una reale superiorità, ed ha ottenuto dall'uomo tutto quello che ha desiderato... Nel Colorado, nell'Utaz, nell'Idaho e nell'Wyoming le donne posseggono il diritto di voto integrale e partecipano anche all'elezione del Presidente degli Stati Uniti, ma esse hanno anche responsabilità mascoline. Per esempio nell'Utah, a 21 anni anni la donna ha il voto, ma non può esigere che suo padre l'alloggi e la mantenga, e sempre in quello Stato, alcuni mariti ottennero il divorzio perchè le mogli non contribuivano a sufficienza all'azienda domestica...

Ogni rosa... non vi pare signore italiane? In un banchetto un oratore brindò «alle donne, ieri superiori a noi, oggi nostre pari!»

Ma che importa?... Nonostante le elucubrazioni pseudo-scientifiche, le ridicolaggini, le spiritosaggini mordaci... e gli insulti degli spauriti misogini imbecillissimi, la bella causa procede vittoriosa e la donna cosciente sorride arguta di chi le rimprovera come difetto mortale, l'aspirazione a una vita morale, più sana, più seria, più elevata... sorride... perchè alla Regina di Navarra non si rimproverava come un difetto l'abitudine di lavarsi le mani!?

Febbraio.

Zoe Lampronti-Campagnano.

Cronaca del Friuli

Da Moggio Udinese

Alla Società Operaia

Domenica passata la S. O. di M. S Fratellanza tenne l'Assemblea generale dei soci per trattare diversi oggetti che erano posti all'ordine del giorno e per approvare il resoconto della gestione 1910.

Gl'intervenuti furono molti e la discussione viva; il resoconto presentato da Presidente venne approvato ad unanimità e si chiuse con un utile netto di lire 865.53 che unito al patrimonio esistente di lire 10257.60 forma nel XIII anno di sua fondazione un capitale vero e reale di Lire 11123.13 quantunque la Società sia stata insidiata e combattuta in tutte le maniere da quelli che la volevano distruggere.

Fra gli oggetti importanti trattati fu quello di dare ad *ogni socio operaio* che si iscriverà alla Cassa Nazionale di Previdenza un sussidio di L. 1 50 per quota ed a tal'uopo domenica 19 corr. alle ore 13 1/2 si terrà una conferenza per spiegare lo scopo ed i benefici che arreca agli operai tale istituto.

Speriamo che i soci interverranno numerosi e che le iscrizioni saranno molte.

Alla fine della seduta il Presidente partecipò all'Assemblea che il signor Giovanni Franz di Domenico a nome del Comitato iniziatore del festino tenutosi il giorno 4 corr: a beneficio della Società stessa versò alla cassa sociale la somma di L. 200.

Presidente elogiò vivamente il signor Franz Giovanni che fu l'anima della riuscitissima festa e lo ringraziò della cospicua somma versata.

Aggiunse pubbliche grazie alla spettabile Ditta Ermolli che gratuitamente concesse la luce elettrica, e un speciale ringraziamento rivolse pure al signor Daverio Giovanni elettricista della Ditta Ermolli, che con vero gusto e grande sfarzo dispose per l'illuminazione della sala Missoni.

Un socio dell'operaia

L'XI Congresso degli emigranti friulani

Domenica 19 febbraio 1911, alle ore 10 ant. si terrà in Artegna l'XI congresso degli emigranti col seguente ordine del giorno:

Relazione dell'azione del Segretariato durante il 1910; Il voto politico agli emigranti (Relatore l'on. A. Cabrini); I probiviri dell'emigrazione (Relatore Cosattini avv. Giovanni); Scuole e biblioteche per emigranti (Relatore Maestro Zanini) Proposte varie; Nomina delle cariche — Chiusura del Congresso.

Per il rimboschimento delle nostre Alpi

Nella prossima primavera si inizieranno importanti lavori per l'impianto di tre vivai forestali governativi a Maniago, Tolmezzo e Moggio; contemporaneamente saranno ampliati i vivai di Ciseriis e Saletto a Villa Santina e quello della Maina di Sauris.

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio di questi giorni ha pure concesse un sussidio straordinario di 5500 lire per dare un maggiore impulso ai lavori di rimboschimento nella prossima primavera.

Rubrica commerciale

Camera di Commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di gennaio 1911:

Forno rurale di S. Daniele, S. Daniele del Friuli — Società anonima cooperativa per azioni a capitale illimitato Durata anni 15. Capitale sociale sottoscritto L. 5410. (Boll. atti legali N. 57 del 11 gennaio 1911).

Eugenio Calligaro — Auto garage — Pordenone. Compra vendita e noleggio automobili. Officina meccanica e rifornimento — Unico proprietario e firmatario il titolare.

Francesco di Francesco Stroili, Gemona — Sciolta la Società, nominando liquidatore il socio sig. Stroili cav. Antonio fu Francesco.

Ruter Giuseppe fu Angelo, Udine — Laboratorio falegname — Unico proprietario e firmatario il titolare.

Tomasella Pietro succ. a Teresa Quaglia, Pordenone — Neg. Manifatture e cotoni — Ceduta l'azienda alla ditta E. Polon e C.

Stabilimento Friulano per la stiratura meccanica a lucido con annessa lavanderia alla casalinga, Udine. Unico proprietario e firmatario il sig. Scubli Luigi.

Cooperativa di Consumo di Ponteacco, Ponteacco. Trasporto della sede a San Pietro al Natisone.

«La Mutua Italiana», Roma — Associazione mutua di assicurazione a quota fissa — Agente generale per Udine e Provincia il sig. Vania Giuseppe.

Facchinato e Tonon, Sacile — Società in nome collettivo per costruzioni e riparazioni meccaniche — Durata anni 5. Capitale Sociale L. 10000. Comproprietari e firmatari i sig. Facchinato Gino fu Antonio e Tonon Oddone di Lorenzo. (Boll. atti legali N. 62 del 28 gennaio 1911).

Il fallimento di una Banca slovena

Lubiana 14. Il tribunale provinciale ha aperto il concorso sulla Glasna Posojilnica. I passivi ascendono ad un milione e mezzo di corone.

CRONACA DI UDINE

I NEMICI DEL FRIULI

Siamo stati esitanti a ripigliare l'argomento sul quale sabato si intrattenne in un articolo intitolato: «Per la Sacile-Pinzano» il giornale delle linotypes.

E la nostra esitanza proveniva da un senso di *indignazione* che immediatamente non avremmo forse saputo dominare. Il giornale stesso altra volta si manifestò favorevole all'idea di un prolungamento della vagheggiata linea fino ad Udine. Ora non sappiamo se sia un Coriolano che muove le armi contro questa città e smentisce e calunnia le parole e le promesse di un ministro e del Presidente del Consiglio, dolente del favore manifestato al prolungamento medesimo, favore che non era stato invece smentito dall'on. Sacchi nemmeno in Senato, quando l'on. Di Brazzà credette di invocare il danno nostro e quello di tutto il Friuli.

Non scriviamo nè per l'incognito Coriolano nè per il giornale che ne ospitò la prosa; scriviamo per il pubblico, quantunque sia alla nostra mente inamissibile che, dove non spirino consigli di *partigianeria*, una simile propaganda possa trovare adesioni.

Fortunatamente la causa che propugniamo è tale che dovrà vincere la persuasione di coloro stessi che maggiormente vengono lusingati dalla speranza di una ferrovia pedemontana e di cui si vuole suscitare l'antagonismo contro il resto del Friuli, vogliamo dire degli abitanti di quella parte dell'alto Friuli che sta fra Pinzano e Sacile.

Essi sono anzi i maggiori interessati a concordarsi con il rimanente della Provincia, sia per facilitare l'adempimento delle proprie aspirazioni, sia per avere dalla vagheggiata linea la maggiore utilità.

Certamente e legittimamente anche il capoluogo della Provincia deve occuparsi dei propri interessi, massime quando essi così perfettamente collimano coll'interesse generale.

La cittadinanza udinese *conviene* che non si stanchi dal seguirci nella nostra campagna. Fra pochi anni saranno evidenti gli effetti della persecuzione *ferroviaria* che si abbatte sopra Udine. Quando alla Cervignano-S. Giorgio-Portogruaro si sarà aggiunta la Spilimbergo-Gemona, Udine rimarrà isolata. Ora si istituisce contro di noi un capo d'accusa, perchè tentiamo di porre riparo al pregiudizio gravissimo che dall'isolamento verrà alla nostra vita economica, pregiudizio che si renderà in breve tempo sensibile e che danneggierà tutti i ceti di cittadini, e mortificherà gli sforzi di un paese ammirabile per attività e per costanza.

E' un fenomeno tutto nostro.

Nelle competizioni tra Padova e Vicenza per la Ostiglia-Treviso si cercherebbe invano in una delle due città un giornale che militi ai suoi danni. Questo doveva essere riservato a noi. Eppure anche altrove ci sono competizioni e dissensi, ma essi taciono di fronte all'interesse cittadino.

Si direbbe che l'opinione pubblica di quei paesi sappia imporre ai dissidi un ritegno, che qui non si conosce.

Ma noi siamo ben sicuri che i zelanti avversari di Udine si ingannano.

A temperare il danno dell'isolamento che sta per effettuarsi, servirebbe l'allacciamento Pinzano - Udine. Questa linea d'allacciamento correnta sopra un terreno pianeggiante, riuscirebbe poco costosa, attraversando una regione ricca ed industriosa, *e congiungendosi* a Udine, con il movimento refluente della Provincia, sarebbe redditiva e poichè la maggior difficoltà a costruire la pedemontana è la spesa, la sua utilità economica costituisce la maggiore facilitazione.

Del resto non può che essere utile anche alle popolazioni d'oltre Tagliamento l'avere una diretta comunicazione col capoluogo e con il resto della Provincia.

Ma gli avversari di Udine non si soffermano a queste considerazioni e si affrettano con malevolenza ad affermare che l'azione a tale scopo diretta, costituisce una difficoltà ed un indugio alla costruzione della Pedemontana medesima.

Ed in questo modo veramente si suscitano antagonismi e discordie, dove dovrebbe esservi concordia di intenti e di azione, e si porge argomento al Governo per differire il provvedimento già per sè stesso abbastanza lontano.

Per parte nostra abbiamo già dato prove di remissività. Non si è voluta la linea a scartamento ridotto, che sarebbe stata realmente facile e pronta, e ci siamo adattati a secondare le proposte di una ferrovia a scartamento normale, che sarà ben più difficile ad ottenere; ma che poi adesso si pretenda da noi l'ingenuità di cedere che, fattasi una legge per la Sacile-Pinzano, possa venirne subito un'altra per l'allacciamento Pinzano-Udine, è troppo. Costoro ci prendono per degli imbecilli. Ci vorrebbero trent'anni almeno, dopo, per conseguirlo.

E se dovrà essere così, piegheremo la testa dinanzi alla fatalità che colpisce, ma almeno avremo il conforto di esserci opposti, per quanto era nelle forze nostre, ai danneggiatori di Udine e del Friuli.

I ragionieri in assemblea

L'assemblea generale ordinaria del Collegio Ragionieri della Provincia avrà luogo Domenica 19 corrente alle ore 14 nella sala delle udienze civili del locale Tribunale.

Si tratterà il seguente ord. del giorno: Comunicazioni della Presidenza; Rinnovazione parziale del Consiglio del Collegio; Approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1910; Approvazione del bilancio preventivo per l'anno corrente.

Scadono per anzianità i Consiglieri signori rag. Conti Attilio, Miotti Giovanni, Pagura Giuseppe e Tellini cav. Edoardo, i quali sono rieleggibili.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico la colta e gentile Signorina Antonietta Andreoli parlerà sull'insigne musicista Ludwig von Beethoven.

Il Comitato di padri di famiglia

Per la Scuola tecnica

Di questi giorni il direttore della R. Scuola tecnica Pacifico Valussi prof. Roberto Lazzari ha diramata una circolare ai padri di famiglia che hanno dei ragazzi alla Scuola Tecnica per invitarli a nominare sei rappresentanti nel Comitato che dovrà essere consultato per quanto riguarda gli orari, il lavoro domestico degli alunni, le passeggiate scolastiche, la disciplina e il buon contegno entro e fuori dell'Istituto, l'igiene scolastica, giusta la circolare 24 novembre 1910 n. 55 del ministro della Pubblica Istruzione.

Il prof. Lazzari per la parte a lui dovuta, ha invitato i signori Caiselli co. Carlo, sindaco di Pavia d'Udine — Chiesa Giuseppe, proprietario dello stabilimento E. Passero — Liuzzi dott. cav. Tullio, medico com. — Manzutti cav. Tarcisio, R. Intendente di finanza — Rizzani cav. Leonardo, imprenditore, — Rubini cav. ing. Domenico, consigliere provinciale, i quali tutti hanno accettato.

Un gruppo di padri di famiglia proporrà di eleggere i signori: Cappelli cav. Emilio, ispettore delle Poste, — Covra Ruggero, commissario — Lieschi Esnesto, negoziante — Lizzi Innocente, commerciante — Tonini Gabriele, imprenditore — Zapparoli cav. Luigi, medico specialista.

Il Veglionissimo Sport

Sabato prossimo seguirà al nostro Sociale il secondo veglione promosso dalle Società ginastiche udinese, che fu definito il Veglione dello Sport.

Per l'occasione il teatro sarà semplicemente trasformato da artisti concittadini.

Gradite sorprese verranno riservate durante lo svolgimento della veglia che si preannunzia brillante sotto tutti gli aspetti, tanto brillante da stare degnamente alla pari con veglie già consacrate dalla tradizione.

Sappiamo poi che la vendita dei palchi procede a gonfie vele, auspicio sicuro di perfetta riuscita.

La fiera di S. Valentino

Come già ieri abbiamo detto, la fiera di S. Valentino ebbe un risultato soddisfacente.

Ecco lo specchietto degli affari conclusi:

Buoi entrati 292, venduti paia 73 da L. 935 a 1925.

Vacche *entrate* 674, *vendute* 302 da L. 18a a 930.

Vitelli 395 venduti 287 da 108 a 425.

Cavalli 215, venduti 35 da 185 a 600.

Asini 33, venduti 11 da 75 a 150

Muli 9, venduti 2 da 235 a 430.

A peso vivo: Buoi da 102 a 110 al quintale — A peso morto buoi a L. 212 — Vacche a L. 185.

Molta gente, come negli altri anni si recò nel pomeriggio in pellegrinaggio all'antica chiesetta in via Pracchiuso.

Meritate onorificenze all'Asilo Marco Volpe

La Giuria del Concorso-Esposizione indetto dal periodico «La voce delle maestre d'Asilo» che si pubblica a Milano fra tutti gli Asili d'Italia, ha proposto per il benemerito Asilo Marco Volpe, i seguenti onorificenze: Medaglia d'oro (della Cassa di Risparmio di Udine) con diploma; diploma d'onore al Presidente comm. Marco Volpe, idem alla direttrice Carlotta Cusani, diploma di benemerenza ad ognuna delle sei maestre.

Vivissime congratulazioni ai premiati.

Grave disgrazia

Una charrette che si sfascia

Il dott. Someda ferito

Da qualche giorno il dott. Someda aveva acquistato dal negoziante in cavalli signor Moretti un bellissimo puledro vivace e focoso. E ieri dopo mezzogiorno usì con un famiglio a fare una gita col cavallo dirigendosi verso Martignacco.

Poco lungi dal Cormor e più precisamente all'incrocio di Passons il cavallo si imbizzarrì e andò ad urtare col veicolo contro un mucchio di ghiaia.

La charrette si sfasciò orrendamente e tanto il dott. Someda quanto il servo furono sbalzati sulla strada. *Questi*, per fortuna non si fece gran male; la peggio invece toccò al Someda che rialzato accusò del l'artis'mi do'ori al braccio destro.

A mezzo vettura venne allora trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura dell'arto e lo giudicò guaribile in una sessantina di giorni.

Concorrenza sleale in tema di sciocchezze

Quel giornale che si prepara a diventare un giornalone coi fiocchi, una specie di Mattin udinese (due o tre edizioni quotidiane — mezza dozzina di linotypes — rotative che non girano ma fanno girare... i macchinisti — servizi speciali telegrafonici ecc..) ha tentato strappare alla «Patria del Friuli» la conquistata prerogativa di dire impunemente delle sciocchezze.

Delle quali appunto ieri taluno segnalammo.

E perchè la «Patria» ne aveva scritte ier l'altro per una mezza colonna, il giornalone ieri ne ha stampate una colonna intiera.

Oh che si fa celia?

Le colonne ci son... e riempirle bisogna.

Se non che questa ci pare concorrenza sleale.

Giudichi il pubblico — Noi gli segnaliamo il fatto. Non entriamo nel merito.

Le sciocchezze non si discutono mai....

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Scuola e Famiglia in morte di Giorgio prof. Marchesini: cav. Grato Maraini lire 1, cav. Gregorio Braida 1, Giovanni Rizzi 2; di Giacomo Jogna: Candotto Luigi 1, d.r Luigi Pizzio 1, Ida Del Negro 1, Marinato Giacomo 1; di Teresina Uccaz di Attimis: Giulia Pantaleoni v. Martinuzzi 1; di Prinzi Giuseppe: Molinis Teresa 1; di Adele Nigris: Maria Baldacconi 1; di Primo Tonini: Zoia Marco 2.

— Alla Cucina Popolare in morte di Ofelia Fioritto di Federico: *I Sigg.* Ruggeri Nicodemo Lizzi Luigi — *Basattini Giovanni in sostituzione di torce* offrono p. minestre ai poveri L 3.

Forti ribassi nei prezzi delle pellicerie

Il R. Console generale in Liverpool, in un rapporto al Ministero degli affari esteri, segnala il forte ribasso dei prezzi delle pelliccerie, verificatosi sul grande mercato all'ingrosso che si tiene ora in Londra. I primi lotti di *musquash* e di «*kuuk*» realizzarono prezzi del 50 e del 30 per cento rispettivamente inferiori ai prezzi ottenuti nelle vendite del gennaio 1910; le pelli di castoro diminuirono del 15 per cento.

Si vendettero nel primo giorno 652,744 pelli di opposum; 435,535 pelli di wallalpa mole; 24,635 in volpe rossa; 4657 di kanguru; 18,009 di gallo domestico.

Le cause del ribasso accennato, secondo quel R. Console, sarebbero l'eccesso dei prezzi pagati nella precedente annata, l'eccesso della quantità presentata per l'allettamento di quei prezzi, l'allargarsi continuo del campo di caccia *e delle specie di pelli ricercate*, la mitezza dell'attuale stagione in Inghilterra.

Così il *Commercio Veneto*.

Un arresto

Stamane in piazza S. Giacomo verso le 3.30 venne arrestato tal Hadam Halchoschki germanico perchè autore del furto di un mantello.

Ignorasi chi sia il derubato.

La mortale disgrazia di stamane

Un uomo sfracellato sotto il carro

Ci giunge notizia al momento di andare in macchina di una gravissima disgrazia.

Verso le 10 di stamane un contadino, tale almeno sembra all'aspetto, è stato trovato cadavere sanguinante sotto il proprio carro sulla strada che da Reana conduce a Tavagnacco.

Ancora non è stato identificato.

Nel pomeriggio di oggi si recherà sul luogo per le constatazioni di legge il Pretore del II Mandamento.

TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il nuovo trionfo della "Cena delle Beffe,,

Ieri sera, al Sociale, innanzi ad un pubblico gremito si rinnovò per opera degli attori della Compagnia dell'Argentina il successo completo della «*Cena delle Beffe*».

Inutile ripariare del capolavoro benelliano, del quale fu ampiamente scritto su questo giornale quando per La prima volta fu portato innanzi al giudizio del nostro pubblico.

Basterà ricordare che quella di ier sera, in Italia, era la 341.a replica.

Per la cronaca della serata vale notare le nove chiamate complessive — tre per ciascun atto — agli attori, fra i quali emersero la signora Piano, e gli attori Tempesti e Niuchi.

Del resto la compagnia è ormai affiatata da un affiatamento totalmente impeccabile, che lo spettacolo si può ben dire perfetto.

Stassera il novissimo «Amore dei Tre Re». *i. p. c.*

APPENDICE DEL «PAESE» 31

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

E si era accinto, di notte, all'ascesa del monte.

— Vuoi? — Chiese ancora il monaco.

Gli rispose con un soffio di voce il giovanotto.

— Ora — aggiunse il padre Sorre — hai bisogno assoluto di riposo. Vieni!

E lo accompagnò in una cella.

— Ti lascio tranquillo! Riposa e confida nella bontà divina...

— Grazie! Grazie! — susurrò Giuseppe Tartini e fece per baciare la mano del vecchio; ma questi si sottrasse con dolcezza e uscì con passo lieve, chiudendo adagio il piccolo uscio.

Riposare? Il violinista volse appena uno sguardo al piccolo letto di frate. Lo pervadeva una rilassatezza senza nome: ma egli sentiva che, invano, avrebbe chiesto al sonno di sottrarlo per qualche ora alla tristissima conoscenza della realtà.

Aprì la finestretta e si sentì sollevato dall'impetuoso sbuffo d'aria fresca, che lo avvolse. La notte era oscurissima e l'uragano, dopo una breve sosta, ripigliava il suo impero devastatore.

Una tempesta simile sconvolgeva, nelle intime latebre, lo spirito dell'infelice innamorato. E quella bufera d'anima operava inesorabilmente una demolizione dolorosa, ammassava ruderi dove prima il soffio magico di sogni dorati aveva costruito edifici mirabili.

Come in quelle tenebre spariva il paesaggio, appena intravisto, sotto luce falsa, ad un accecante barbaglio di fulmine, così restava avvolto nel più inquietante mistero l'avvenire, chiuso ostinatamente ad ogni sguardo del tormentato.

E v'erano momenti in cui egli dimenticava di esistere, momenti di incoscienza completa, durante i quali tutto sconfinava, pareva s'inabissasse in un baratro incommensurabile. Rimaneva, allora, immobile, impietrito, insensibile all'infuriare turbinoso del vento che gli lanciava sul viso spruzzi violenti d'acqua, al serpeggiare sinistro delle scariche elettriche nel cielo.

Ma poi l'angosciosa eterna domanda lo lanciava ancora, crudamente, nel suo strazio. Che era mai avvenuto laggiù?

L'alba, una livida alba incerta — quasi come se le tenebre contendessero con rabbia feroce, ancora, sempre, il varco alla luce del sole — lo sorprese ritto presso la piccola finestra.

L'uragano cessava. Di lontano, confusamente, si udiva un sordo brontolio quasi stanco di tuono. E, agli occhi brucianti, inariditi, del violinista, cominciarono a rivelarsi i valloni pittoreschi, i boschi, le balze montane, l'azzurra linea degli Apennini, confusa in un agglomeramento di nuvoloni bassi e neri, e lontani profili austeri di castelli merlati, e chiostri pieni di pace adagiati su le scoscese di verdeggianti collinette.

Fu come un sollievo profondo.

Egli imaginò quel paesaggio vivificato dal fulgido raggio del sole, lo splendore di tutte le varietà di verde, da quello argenteo degli olivi a quello cupo dei pini e dei cipressi, e l'anima sua fu inondata da un senso blando di calma. Forse lì la pace gli avrebbe arriso ancora!

E, come a rispondergli con una bella promessa, apparve, lentissimo, ma trionfante nel suo procedere, il disco solare i cui raggi strapparono bagliori gemmei alle gocciolline di pioggia tarlmate su le foglie degli alberi.

Risonò d'improvviso, dolce come un augurio, come un saluto amicale, una voce ben nota al cuore dell'artista: quella di un violino!

Oh, il sobbalzo di gioia che lo scosse! Di dove veniva? Un violino! Era un violino!

E Giuseppe Tartini, rapito, stette in ascolto. La musica gli giungeva dalla cella attigua. Come resistere? Balzò fuori dalla cameretta e, lievemente, penetrò nell'altra il cui uscio era socchiuso. Presso la finestra, ritto davanti a un alto leggio, un frate sonava.

All'entrar di Tartini, egli si volse stupito e interruppe la melodia. Era un bel vecchio, dal viso dolce e nobile, illuminato da due occhi grandi e sereni.

Tartini gli si avvicinò, come preso da una frenesia e gli soffiò sul volto, con voce tremante:

— Quel violino! Datemi quel violino!

Lo afferrò nervosamente, lo appoggiò alla spalla e inondò di suoni vibranti la cella del monaco artista, che, senza trovar parola, lo rimirava estatico.

D'un tratto il vecchio lanciò un grido. La musica era cessata repentinamente come estinta in un singulto, lo strumento era scivolato dalla spalla del giovane, il quale si abbattè, sfinito, pallidissimo, su una seggiola, arrovesciando il capo e chiudendo gli occhi.

XIV.

Amaro esilio

— Parlate ancora, padre! Parlate! Mi fa tanto bene ascoltare la vostra voce! Voi mi foste rivelato, in quell'alba greve e dolorosissima dal tuono amico del vostro violino. Fu come un alito di vita in un corpo presso a morire; fu un balsamo portentoso per il mio povero cuore! Sapeste quanto sollievo mi porti la *musica* padre! E, in grazia vostra, io posso ora far vibrare

Continua

Il processo Stroili-Pasquali

Il cav. Stroili colpito da paralisi

L'udienza si apre con una tristissima nota. Il cav. Daniele Stroili è stato colpito da epimaresi sinistra e il suo stato è allarmantissimo.

La signora Stroili sta presso il marito affettuosamente assistendolo.

Il dibattimento continua egualmente.

Il comm. Bonaldo Stringher

direttore generale della Banca d'Italia, citato a difesa dello Stroili, dice:

— Ho sempre ritenuto lo Stroili un uomo onesto e corretto. Lo sapevo regolato, calcolatore e ricchissimo.

Il fallimento mi ha quindi sorpreso. Da parte dello Stroili non v'è stato il minimo tentativo per salvare la sua sostanza. Ritengo che sia stato trascinato e sopraffatto.

Il comm. Stringher, viene quindi licenziato.

L'avv. Luigi Tagliapietra, fu compagno d' Università del Pasquali: dice che ereditò una discreta sostanza. Lo definisce di mentalità ristretta.

Zaiotti cav. Gino direttore del Banco di S. Marco di Venezia, fu anch' egli compagno d' Università del Pasquali: dice bene di lui per quanto lo abbia conosciuto d' intelligenza mediocre.

L'avv. comm Vincenzo Casasola, da Udine, amico e consigliere del dottor Pasquali, lo definisce di carattere chiuso.

Il teste ebbe a dare qualche consiglio al Pasquali il giorno innanzi del fallimento.

L'on. Umberto Caratti

Già deputato di Gemona: conobbe tanto il Pasquali che lo Stroili.

Il Pasquali gli parve più notaio che finanziere.

Nel 1909 circa, venne a conoscenza a mezzo di certo Comini Domenico di Artegna, dell'esistenza di effetti falsi girati al banco del Liva. Ne avvisò il Pasquali che non dette importanza alla cosa, fiducioso com'era sull'onestà del Liva.

Venuto poi a conoscere che delle cambiali Liva in giudizio erano state impugnate di falso, ne informò di nuovo non ricorda se il Pasquali insieme allo Stroili, o se il Pasquali solo, un giorno ch'essi vennero nel suo studio. Da ottime informazioni del Cozzi.

Savonitti Ferdinando, da Buia, già servo in casa Liva, depone su circostanze inerenti alla fuga del Liva.

L'avv. Perisutti Luigi, da Tarcento dice che Giovanni Liva godeva buona fama.

Il dott. Emilio Comessatti, direttore dell'ospedale di Gemona dichiara che il Pasquali, nelle cariche pubbliche non recò alcuna iniziativa.

Definisce lo Stroili come uomo modesto e laborioso.

L'avv. Luciano *Fantoni* si dilunga attorno alcuni *discorsi fatti* con Giovanni Pasquali, la domenica dopo il fallimento.

Moretti Anna, sarta di casa Pasqualis, depone sulle abitudini più che modeste della famiglia Pasquali.

Potrello Lucia, vecchia amica di casa Pasquali, depone che una volta la famiglia Pasquali era ricca.

Seguono Furchir cav. Antonio da Artegna, Pittaro Felicita da Barbeano Tosolini Pietro da Gemona, Comini Massimo da Artegna e Nicoloso Ricoardo da Buia, che depongono su circostanze di poco momento.

L'udienza è levata alle 18.

TRIBUNALE DI UDINE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I e II nella seconda quindicina del mese di febbraio:

Venerdì 17 — Pittana Erminio, detenuto, falso di cambiale testi 12, dif. Marcè.

Sabato 18 — De Cecco Alcide libero lesione colposa. testi 3. dif. Driussi; id id Gobbo Sante, libero, furto qualificato testi 2 dif. Rubazzer.

Martedì 21 — Gregorone Caterina libera, contrabbando, testi 2: id id Qualizza Giuseppe, e C. 2 liberi. contrabbando testi 1; id id. Avizzane Carlo ed altro liberi, contrabbando testi 2; id id. Furlano Maria ed altra, libera, ingiurie; appello. dif. avv. Zagato; id id. Zorsi Inea, libera, contravv. legge P. S. app; id id. Bellatti Luigia, libera lesioni volontarie, app. dif. Contini; id id Del Gobbo Teresa, libera furto semplice, app. dif. Zanuttini.

Mercoledì 22 — Odorico Leonardo libero, minaccie con arma, testi 1. id id Pedezzi Amalia, libera, abbandono di figlia, testi 2; id id. Treppo Pietro detenuto furto qualificato, testi 2; id id, Di Bez Davide, libero, revoca condanna condizionale, testi 2, dif. avvocato Sartogo.

Venerdì 24 — Lillo Salvatore libero. abuso di autorità dif. Levi.

Sabato 25 — Giulio Antonio detenuto furto qualificato, testi 8, dif. Zanuttini.

Martedì 28 — Simonato Antonio e C. 2, liberi, furto qualificato, dif. Zoratti.

Vedi orario ferr. in IV pag.

A porte chiuse

Ieri davanti al nostro Tribunale fu giudicato a porte chiuse tal Nicoloso Lodovico di 67 anni da Maiano il quale era imputato di atti turpi commessi a danno di una bambina dodicenne.

Ed il Tribunale gli affibbiò 1 anno e 2 mesi di reclusione.

Rinviato al Tribunale

I nostri lettori ricordano il fattaccio avvenuto ad Osoppo, dove tal Valerio Leonardo percuoteva a sangue la moglie.

Deferito all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di tentato uxoricidio, ieri la Camera di Consiglio del Tribunale assolse il Valerio, da tale imputazione ritenendolo invece colpevole di lesioni.

Cortesi parole di un giornale austriaco
per la concessione della facoltà italiana

Vienna 14 — La Montags Zeitung scrive: Finalmente si è riusciti a fare approvare dalla commissione del bilancio il progetto della Facoltà italiana e l'approvazione da parte della Camera non è dubbia.

Come sarebbe stato bello se la Camera austriaca avesse dato con nobile gesto agli italiani ciò che non poteva essere rifiutato: speriamo che la Nazione italiana dimenticherà le lungaggini occorse prima di darle ciò che le spettava di diritto. Intanto si è incominciato, e gli italiani troveranno a Vienna ospitalità per la loro facoltà e speriamo che nei quattro anni durante i quali essi saranno i nostri ospiti, si riuscirà a vincere l'opposizione dei circoli influenti contro la istituzione della Università italiana a Trieste.

Il congresso Postelegrafonico di Genova

Genova 14. La seduta si apre alle ore 10. Presiede *Bergonzini.*

Brizzi di Roma riferisce sul riposo festivo.

Dopo lunga discussione è approvato un ordine del giorno col quale il congresso riafferma solennemente l'urgente soluzione del riposo settimanale.

Cionci riferisce sul tema delle pensioni di subalterni sul quale è approvato un ordine del giorno col quale il congresso addita la relazione sulle pensioni al personale subalterno, dà mandato ai futuri dirigenti di esplotare una azione energica che venga a ripristinare ai detti agenti la pensione

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Il dubbio non è permesso.

Le Pillole Pink mi guariranno? Tale è la domanda che molte donne ammalate si fanno in presenza di numerosi attestati di guarigione pubblicati ogni giorno nei giornali. Gli uomini, generalmente più pronti nelle loro decisioni, non si fanno la medesima domanda. Essi fanno invece appello alla logica. Dicono questo: « Ecco una persona che soffriva della stessa malattia, le Pillole Pink l'hanno guarita, Prenderò anch'io le Pillole Pink e non c'è ragione plausibile perchè io non guarisca ».

Agli anemici, ai convalescenti, a coloro che non possono ristabilirsi dalle malattie epidemiche quali l'influenza, segnaleremo oggi la bella guarigione della Signora Pozzi, moglie del Signor Pozzi Ermenegildo, Bovisa, Via dell'Orto n. 2, Milano. Il Signor Pozzi ci scrive:

«Tengo a segnalarvi quanto segue: Mia moglie Carolina Tomasini, ventitreenne, è stata molto malata. L'influenza dalla quale era stata colpita, l'aveva lasciata in uno stato di salute deplorevole. Era tanto debole da non potere accudire alle occupazioni domestiche. La testa le girava continuamente e non poteva salire le scale senza provare penose vertigini. Non poteva mangiare che poche cose, perchè le sue digestioni erano molto cattive. L'anemia aveva preso intero possesso del suo debole organismo ed ella deperiva a vista d'occhio. Siccome tutto ciò che le era stato prescritto non aveva potuto ristabilirla, e siccome avevamo sentito dire molto bene delle Pillole Pink, ella volle prendere queste Pillole. Le Pillole Pink hanno subito recato un cambiamento notevole in tutto il suo stato. Ella ha continuato la cura durante qualche tempo ed ora sembra non sia mai stata ammalata ».

Ammettiamo che si possa avere un dubbio sull'efficacia dei *medicamenti* sui quali non vengono mai pubblicati certificati di guarigione. Colle Pillole Pink il dubbio è impossibile, anzi non è *permesso.* Ogni giorno nuovi certificati sono posti sotto i vostri occhi e dei certificati di un'autenticità rigorosa e portanti nome, indirizzo completo e quasi sempre la fotografia della persona guarita.

Se soffrite di anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, esaurimento nervoso, noi vi diciamo: Pillole Pink possono guarirvi, perchè esse hanno guarito già di queste malattie migliaia di persone in tutti i paesi. Vi abbiamo citati numerosi esempi. Non possiamo fare di più.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Al signor Gerente del Giornale « Il Paese » UDINE

All'ingiurioso e non veritiero commento fatto seguire alla notizia della morte improvvisa di certa Maria Pellarini, notizia data nel n. 38 del giornale da Lei diretto rispondo:

1. che, entrato per caso dopo le ore 6 pom. di sabato scorso nella farmacia Fabris in Via Pracchiuso, fui ivi raggiunto da certa Signora Zamparo che richiese il mio intervento per un caso di malore.

2. che, risposi di essere pronto ad accorrere se c'era urgenza, ma che altrimenti si rivolgesse al medico di famiglia od a quello del riparto.

3. che a tale mia risposta, presenti il farmacista ed il Capo Sarto del Regg. di Cavalleria Sig. Gaudio, la Sig. Zamparo soggiunse: «ha ragione, grazie» e se ne andò.

Dopo ciò rilevo la suprema leggerezza di chi scrisse e di chi lasciò stampare l'ingiurioso commento, senza pensare alla convenienza di domandarmi prima, anche per telefono, le spiegazioni del caso.

Per quanto poi riguarda il contenuto ingiurioso e diffamatorio della pubblicazione, provvederanno i Tribunali.

Udine 13 Febbraio 1911.
Dott. Ugo Ersettig

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di via della Vigna

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia **« Adriatico »** e **« Gazzetta di Venezia »** nonchè per gli altri d'Italia, come **« Corriere della Sera »**, **« Secolo »**, **« Tribuna »** ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere gli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.59, 12.20, 15.60, 17.5, 22.56.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **18.45**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 23.28.
S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.36, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.36, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 6, 8.35, 11.16, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 15.42, 19.55, **17.25.**
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.31, 17.40, (festivo 15.54).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.58, 15.9, 19.18, (festivo 17.10).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 11.33, 15.9, 18.18 (festivo 15.9).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.11, 16.47, 19.56 (festivo 14.43).

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 febbraio 1911

RENDITA 3.75 0/0 netto	103.90
» 3 1/2 0/0 netto	103.67
» 3 0/0	70.75

AZIONI

Banca d'Italia	1517.25	Ferrovie Medit.	433.50
Ferrovie Merid.	678.—	Società Veneta	—.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	—.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	—.—
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.42	Pietrobur. (rubli)	267.60
Londra (sterline)	25.41	Rumania (lei)	99.85
Germania (mar.)	124.05	Nuova-york (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.70	Turchia (lire tur.)	22.80